



Programma Operativo Nazionale Inclusione 2014 – 2020

Comitato di Sorveglianza

CNEL, Roma 23 aprile 2018

Verbale

Ordine del giorno:

1. Approvazione Ordine del giorno
2. Approvazione verbale del CdS 2017
3. Informativa da parte della Commissione Europea
4. Intervento introduttivo del Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale
5. Presentazione da parte dell'Autorità di Gestione della Relazione Annuale di Attuazione anno 2017 e stato di avanzamento:
 - a) Attuazione Assi 1 e 2 – “Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema”
 - Avviso 3/2016 per la presentazione di progetti per l’attuazione del Sostegno per l’inclusione attiva: stato di attuazione
 - Avviso 4/2016 per la presentazione di proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora: stato di attuazione
 - b) Attuazione Asse 3 – “Sistemi e modelli di intervento sociale”
 - Riepilogo da parte dell'Autorità di Gestione sullo stato dell'arte delle Convenzioni con: il Dipartimento Famiglia, l'UNAR, il Ministero della Giustizia, la Direzione generale del Terzo Settore e della responsabilità sociale delle imprese
 - Intervento per il contrasto all'abbandono scolastico a cura della Divisione IV della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale
 - c) Riprogrammazione e designazione della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione quale organismo intermedio
 - d) Attuazione Assi 4 e 5 – “Capacità amministrativa” - “Assistenza tecnica”
 - e) Strategia di sostegno del PON all’attuazione del REI: assistenza settoriale, strumentazione della presa in carico degli utenti REI
6. Adozione della Relazione Annuale di Attuazione anno 2017
7. Scambio elettronico dei dati
8. Informativa sullo stato di attuazione della Strategia di Comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo
9. Informativa sulle attività di valutazione
10. Informativa sulle attività di Audit
11. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA (Piano di Rafforzamento Amministrativo)
12. Proposte dell'Autorità di Gestione
13. Varie ed eventuali



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Presenti

Come da foglio firme allegato al presente verbale

I PARTE – MATTINA

Il giorno 23 aprile 2018, alle ore 10.00, si è riunito presso la sede del CNEL, in Viale David Lubin n. 2 a Roma, il Comitato di Sorveglianza (di seguito CdS) del PON Inclusione 2014 – 2020 (di seguito PON o PON Inclusione).

Aprè i lavori il **Direttore Generale** della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro (di seguito DG), dott. **Raffaele Tangorra**, che dopo un breve saluto ai partecipanti, introduce i temi all'ordine del giorno.

Approvazione dell'ordine del giorno

Il **DG Tangorra** passa all'approvazione dell'ordine del giorno. I membri del CdS lo approvano.

Approvazione del verbale del CdS del 2017

Il **DG Tangorra** propone di mettere all'approvazione il verbale del precedente Comitato di Sorveglianza del 31 maggio 2017. Senza alcun intervento dei presenti, il Comitato approva all'unanimità il verbale del CdS del 2017.

Conclusa questa prima parte relativa all'approvazione dell'odg e del verbale della precedente seduta, si entra nel pieno dei lavori del CdS. Il DG introduce Laura Cassio, in rappresentanza della Commissione Europea, che fino al 2017 è stata sul PON come responsabile del desk Italia in rappresentanza della Direzione generale e che a breve passerà a un nuovo incarico istituzionale per la Commissione europea.

Informativa da parte della Commissione europea

Il DG passa la parola a **Laura Cassio** che, dopo i ringraziamenti, introduce il suo intervento, focalizzato in particolare su due punti: lo stato del Programma operativo e le prospettive future per il Fondo Sociale Europeo (FSE).

Relativamente al primo punto, mette in evidenza il momento centrale dello stato di attuazione della programmazione, sottolineando quindi l'importanza della presentazione della Relazione Annuale di attuazione (RAA), che sintetizza lo stato dell'arte del PON. **Laura Cassio** descrive il PON Inclusione come un Programma complesso, che pur avendo avuto una partenza un po' lenta, nella fase di avvio ha prodotto buoni risultati, tanto che entro la fine del 2018, prevede il raggiungimento della prima tappa importante, il raggiungimento del cosiddetto *performance framework*, il quadro di efficacia dell'attuazione. Inoltre sottolinea la modifica avvenuta sul Programma, a seguito dei cambiamenti legislativi e istituzionali. Pone l'accento sul fatto che il corrente, sarà il secondo anno della soglia n+3, con l'augurio che con l'avvio reale dei progetti dell'Avviso 3 e dell'Avviso 4 questa soglia si riesca a raggiungere facilmente.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Relativamente al punto 2, ovvero le prospettive future per il Fondo Sociale Europeo, fornisce qualche aggiornamento proveniente da Bruxelles, *in primis* il nuovo Direttore Generale della DG Occupazione, l'olandese Jooste Korte, con grande esperienza nella gestione dei fondi e che si occuperà della negoziazione del nuovo FSE, al posto dell'uscente Michel Servoz. Il suo intervento prosegue fornendo aggiornamenti sui nuovi Regolamenti sui fondi, che risultano in fase di discussione, anticipando che la proposta della Commissione dovrebbe essere adottata e pubblicata il 29 maggio.

Laura Cassio, infine, si sofferma sulla nuova programmazione, sottolineando che i principi fondanti la nuova programmazione sono stati scelti nell'ottica di assicurare continuità con i precedenti e di favorire la logica della semplificazione. Sulla struttura della programmazione inoltre le indicazioni consistono nel mantenere l'Accordo di Partenariato, ma al contempo renderlo più leggero rispetto alla programmazione 2014 – 2020, in modo tale da evitare di modificarlo ad ogni modifica del Programma, attività che appesantisce molto la gestione. Sarà inoltre previsto un Regolamento recante disposizioni comuni, in grado di integrare tutti i fondi della Commissione a gestione condivisa, come ad esempio il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) e un Regolamento specifico per fondo. Precisa da ultimo che saranno mantenuti gli obiettivi tematici attuali, anche se con una denominazione diversa. Sarà favorita una forte corrispondenza tra il Fondo Sociale europeo e il Pilastro europeo dei Diritti Sociali, con una maggiore attenzione al tema degli immigrati e a quello della salute. Saranno semplificati anche i pagamenti, il disimpegno, l'ammissibilità. Il Regolamento del Fondo Sociale Europeo riceverà la denominazione Fondo Sociale Europeo Plus (FSE +) e accorperà il vecchio programma del Fondo sociale europeo (FSE), l'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (IOG), il Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (FEAD) e il Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale. Il FEAD continuerà a mantenere una normativa semplificata relativamente all'inclusione sociale e la proposta della Commissione riguarda l'aumento del 25% per l'inclusione sociale nel Fondo Sociale Europeo, affinché includa anche il FEAD. Sarà rafforzato il legame con il semestre europeo e le raccomandazioni specifiche per paese. Anticipa inoltre l'inserimento di possibili percentuali minime per alcuni settori specifici, quali l'occupazione giovanile, l'integrazione dei migranti, il sostegno agli indigenti. Un ulteriore possibile cambiamento riguarderà la capacità amministrativa, che probabilmente non farà più parte del Fondo Sociale, ma verrà gestita attraverso un'iniziativa specifica. Precisa infine che quanto appena rappresentato costituisce soltanto l'attuale orientamento della Commissione, ma poi deve essere sottoposto agli Stati membri del Parlamento europeo, successivamente sarà avviato un negoziato, quindi potrebbero esserci dei cambiamenti.

Laura Cassio, prima di lasciare spazio ad eventuali domande, ringrazia tutti per il lavoro fatto insieme e riferisce che il PON Inclusione viene citato a Bruxelles come raro esempio di sinergia totale tra fondi e riforme politiche, che sono in armonia e che vanno nella direzione delle priorità del semestre europeo. Il Programma risulta infatti particolarmente innovativo, intelligente ed esprime la sua soddisfazione nell'averlo accompagnato quasi dall'inizio. Ringrazia infine tutto il Ministero, il DG Raffaele Tangorra, la dott.ssa Cristina Berliri, la dott.ssa Carla Antonucci per l'impegno finora mostrato, nonostante tutte le difficoltà soprattutto per una Direzione generale al primo ciclo di programmazione comunitaria.

Riprende la parola il DG **Raffaele Tangorra**, che dopo aver ringraziato, a nome di tutto il Ministero, Laura Cassio, pone l'accento su alcuni punti dell'intervento di Laura Cassio, ovvero sull'ingresso del



FEAD nel nuovo Fondo Sociale Europeo Plus, sull'incremento della quota riservata all'inclusione sociale, tenuto conto del FEAD al 25% e sulla possibilità di prevedere una riserva per gli indigenti.

Laura Cassio, relativamente al FEAD, ribadisce che la discussione riguarda i paesi che hanno un Programma operativo di tipo 2. Ricorda che la discussione è ancora aperta, ma la linea che si vuole portare consiste nel dare maggior peso al FEAD, in più si intende prevedere una quota minima di fondi per il sostegno agli immigrati. Sull'obbligatorietà per tutti gli stati membri di avere una quota FEAD Laura Cassio non si esprime, in quanto non è stata presa una posizione in tal senso.

Il **DG Raffaele Tangorra** evidenzia la novità di una quota di fondi da destinare al sostegno agli immigrati.

Laura Cassio espone un'analisi del contesto socio politico europeo, che appare molto delicato, informando i presenti in merito alle riflessioni in atto su come ricompensare i Paesi che si sono impegnati di più in tema di accoglienza migranti e su come invece "punire" i Paesi che si sono distinti al contrario. Si sta dunque pensando di misurare la distribuzione del Fondo Sociale Europeo e degli altri fondi anche in considerazione del numero di immigrati ricevuti. Ricorda infine che la proposta è ancora in fase di discussione; di conseguenza ci sono ancora cose non del tutto chiare, come appunto se questo fondo sarà in più rispetto al FAMI (quindi il FAMI continuerà ad esistere), se i fondi saranno distribuiti anche in virtù del numero di immigrati che sono stati ricevuti e quindi ci sarà un sistema di quote di Fondi distribuiti sulla base di questi calcoli.

Il **DG Raffaele Tangorra** lascia spazio ad eventuali interventi.

Prende la parola **Agnese Ciulla di Fio.PSD – Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora**, che si unisce ai ringraziamenti per il lavoro svolto e il grande impegno del Ministero e riallacciandosi a quanto esposto da Laura Cassio relativamente alle misure di premialità per i paesi che hanno accolto migranti, sottopone una riflessione particolare sul caso dell'Italia, che è un Paese che ha accolto molti migranti in transito verso altri Paesi. Di conseguenza ritiene che per l'Italia si dovrebbe fare una valutazione diversa e andare a considerare anche le persone che sono soltanto passate e quelle che ancora oggi vivono in strada e che non sono censite per evidente motivi.

Laura Cassio condivide quanto appena esposto da Agnese Ciulla di Fio.PSD, con la promessa di trasferire nelle sedi idonee la riflessione.

Prende la parola **Paola Procaccini di Roma Capitale**, organismo intermedio del PON Metro, chiedendo approfondimenti sul cambiamento relativo alla capacità amministrativa.

Laura Cassio, al riguardo, informa i presenti che è stato creato, all'interno della Segreteria generale della Commissione, un Servizio di assistenza per le Riforme Strutturali (SRSS), per aiutare gli Stati membri nell'elaborazione e attuazione di riforme economiche strutturali.

Segue l'intervento di **Daniele Ferrocino - Forum Nazionale del Terzo Settore**, che si unisce ai ringraziamenti per il lavoro svolto, evidenziando, come punto di forza del Programma, l'efficace interazione tra istituzioni europee e nazionali, che ha prodotto buoni risultati. Incoraggia dunque i presenti a continuare in questa direzione. In ultimo chiede informazioni sui tempi della seconda fase, se saranno previsti momenti di interlocuzione tra la delegazione italiana della Commissione e il



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

partenariato economico e sociale per formulare ipotesi e prospettive future per i nuovi fondi e i nuovi Programmi.

Laura Cassio chiarisce la questione, informando che la consultazione pubblica si è conclusa da poco, di conseguenza una volta che il Programma e il Regolamento verranno adottati dalla Commissione, l'interlocuzione vedrà come attori gli Stati membri e il Parlamento Europeo.

Il DG Tangorra rassicura i presenti che come è stato fatto per il ciclo di programmazione 2014 – 2020, così per la prossima programmazione saranno attivati dei tavoli sia con il Partenariato istituzionale sia con quello economico e sociale, dato che l'Accordo di Partenariato sarà mantenuto come documento strategico.

Interviene **Marco Lucchini – Fondazione Banco Alimentare** che si unisce ai ringraziamenti a Laura Cassio e a tutto lo staff del DG Tangorra per i risultati ottenuti finora e per le rassicurazioni in merito alle indicazioni sul prossimo ciclo di programmazione, soprattutto in considerazione del fatto che le informazioni sul nuovo ciclo di programmazione finora puntavano a un rafforzamento dei temi della sicurezza e della digitalizzazione, di conseguenza sembrava che i temi sociali e quelli incentrati sull'agricoltura potevano scontare una diminuzione in termini di budget. Viceversa l'aumento del 25% (compreso il FEAD) consiste in un reale rafforzamento anche in questo comparto.

Laura Cassio pone l'accento su un aspetto non ancora evidenziato, ovvero l'impatto della Brexit, che sarà molto rilevante sul bilancio comunitario. La Commissione non intende diminuire il budget, ma potrebbe esserci una diminuzione di fondi o al massimo si rimarrà con i fondi attuali, adeguandosi a una riduzione del 5-10%.

In sintesi, si dà rilievo all'importanza del Pilastro europeo dei Diritti Sociali come elemento forte per negoziare una quota di Fondo Sociale Europeo rilevante nell'ambito dell'intero pacchetto delle politiche di coesione. Inoltre Laura Cassio chiarisce il punto precedentemente evidenziato della quota sull'inclusione sociale, che passa dal 20 al 25% in quanto riguarderà sia la quota FSE sia la quota FEAD. Per l'Italia, dove già la quota FEAD è già abbastanza consistente, l'ammontare globale a disposizione per l'inclusione sociale non cambierà molto, ma per gli altri paesi l'innalzamento al 25% è un grande cambiamento. Ribadisce infine che allo stato non è ancora possibile sapere l'ammontare totale dei fondi.

Prende la parola il **DG Tangorra** precisando che nella passata programmazione l'Italia ha aderito alla cosiddetta quota volontaria FEAD, in quanto era stato definito l'ammontare complessivo del FEAD, ma dal momento che andava in sottrazione rispetto ai fondi strutturali, alcuni Paesi si erano opposti. Di conseguenza la mediazione finale fu quella di trovare dei volontari, tra cui l'Italia. Ad oggi il FEAD italiano è il programma più grande in Europa. Per tali ragioni, il Direttore generale fa presente che l'obiettivo deve essere almeno quello di mantenere ferme le risorse.

Intervento introduttivo del Direttore Generale

Il DG informa i presenti del cambiamento importante avvenuto nella struttura organizzativa del PON Inclusion, presentando così la nuova Autorità di Gestione (AdG), la dott.ssa **Carla Antonucci**, con grande esperienza in tema di fondi comunitari e ringraziando la dott.ssa **Cristina Berliri** per tutto il



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

lavoro fatto e presentandola nella sua nuova funzione di Responsabile della nuova misura di contrasto alla povertà, il Reddito di Inclusionione (REI).

Il DG prosegue il suo intervento illustrando sinteticamente lo scenario socio-politico attuale, evidenziando in particolare la criticità di non avere ancora un governo, di conseguenza prospetta anche un futuro incerto per il Reddito di Inclusionione (REI). Ugualmente però evidenzia come i mesi scorsi abbiano segnato una svolta decisiva nel panorama politico italiano, in quanto con il D. Lgs. n. 147 del 15 settembre 2017 anche l'Italia si è dotata della sua prima legge sulla povertà, uniformandosi agli altri Paesi europei. Il DG presenta il REI come una misura dinamica, in grado di adeguarsi ai cambiamenti del Piano povertà, che potrebbe incrementare il numero dei beneficiari e l'ammontare del beneficio.

Grazie alla legge sulla povertà, infatti, le famiglie in condizioni di povertà avranno la possibilità di richiedere uno strumento economico di sostegno al reddito, che non si limiterà al solo sostegno economico, ma sarà in grado di portare avanti un progetto personalizzato per l'autonomia delle persone e delle famiglie che vi rientreranno. Il concetto che viene messo in evidenza è che la comunità deve farsi carico delle persone più fragili che le appartengono. Il Direttore Generale fornisce alcune indicazioni sui primi numeri del REI, resi pubblici dal presidente dell'INPS Boeri durante la Conferenza stampa di presentazione del primo Osservatorio statistico sul REI, il 28 marzo 2018. Considerando il Reddito di Inclusionione, il Sostegno all'inclusionione Attiva e le misure regionali integrative, da gennaio a marzo 2018 è stato raggiunto il 50% della platea potenziale, circa 250.000 nuclei familiari. Precisa inoltre che nel mese di luglio il REI diventerà universale, ovvero verranno meno i requisiti familiari e sarà basato solo sul soddisfacimento dei requisiti economici.

Il DG infine evidenzia il lavoro portato avanti dal PON Inclusionione all'interno del percorso di riforma appena descritto. A partire dalla Social card sperimentale del 2012 ad oggi i passi avanti sono stati sorprendenti e hanno portato il Paese a dotarsi di una misura di reddito minimo, a cui va ad aggiungersi l'altra importante novità, ovvero i fondi messi a disposizione dal PON Inclusionione. A chiusura del suo intervento, il DG informa che la sua Direzione generale ha modificato il nome in "Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale", in quanto il Decreto che ha istituito il REI, ha innovato profondamente anche le modalità con cui si fa programmazione sociale. Prima di lasciare la parola all'AdG per la presentazione della Relazione Annuale di Attuazione (RAA), il Direttore generale ricorda a tutti i presenti l'importanza di un obiettivo comune, quello di rendere più solidali le politiche, nell'ottica di farsi carico delle persone più fragili del Paese.

Presentazione da parte dell'AdG della Relazione annuale di Attuazione anno 2017 e stato di avanzamento

Prende la parola la dott.ssa **Carla Antonucci**, Autorità di Gestione del PON, che ringrazia tutti e procede con il proprio intervento, premettendo che ricopre questo ruolo da soli due mesi. Passa così a ribadire l'obiettivo prioritario del PON Inclusionione, ovvero l'accompagnamento al processo di riforma per l'introduzione di misure nazionali di contrasto alla povertà e di inclusionione sociale.

Con il supporto delle slide proiettate, cui si rimanda per gli aspetti di dettaglio, viene effettuata una generale panoramica sullo stato di attuazione degli Assi 1 e 2 che attraverso l'Avviso 3/2016 e l'Avviso 4/2016 sostengono il potenziamento dei servizi sociali e il contrasto alla marginalità estrema.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

L'AdG riassume brevemente l'evoluzione del quadro normativo in tema di contrasto alla povertà, già descritto dal Direttore generale, ovvero la Legge sulla povertà (Legge delega n. 33/2017) e l'introduzione del REI (D. Lgs. n. 147 del 15/09/2017) che ha portato all'allargamento della platea di potenziali beneficiari e di conseguenza l'incremento delle risorse finanziaria grazie al Fondo nazionale per la Povertà. L'AdG prosegue il suo intervento focalizzando l'attenzione sull'avvenuta riprogrammazione del PON (Decisione CE n. 8881 del 15 dicembre 2017), a seguito dell'assegnazione di risorse aggiuntive da parte della Commissione europea, per rafforzare la strategia in materia di accoglienza e integrazione dei migranti e della designazione del nuovo organismo intermedio, la DG Immigrazione.

L'AdG presenta il quadro sintetico del PON, che a fine 2017 contava 814 progetti per un ammontare complessivo di impegni pari a 562 milioni di euro e una spesa monitorata di 31 milioni di euro, di cui 18 a carico del Fondo Sociale Europeo, che hanno permesso il superamento del target di spesa n + 3 per il 2017, pari a 17 miliardi di euro. L'AdG passa in rassegna le tabelle che illustrano lo stato di avanzamento finanziario complessivo del PON distinto per Asse e categoria di Regioni (dotazione, impegni, percentuale degli impegni sulla dotazione, spesa, spesa sulla dotazione e certificato). Segue poi un focus sull'Avviso 3/2016 (servizi sociali di accompagnamento al SIA /REI), dove si evidenziano alcuni dati importanti: 595 progetti ammessi a finanziamento, per un importo complessivo di 486,9 Meuro, una spesa certificata pari a 3,4 Meuro, 30.653 partecipanti raggiunti. Anche per l'Avviso 4 (Sostegno a persone in grave emarginazione adulta e senza dimora) vengono evidenziati i dati più rilevanti: 23 progetti ammessi a finanziamento, per un importo di 20,2 Meuro sul PON Inclusion e 20,2 Meuro sul FEAD.

Passando all'Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale", l'AdG evidenzia che le risorse impegnate ammontano a 41,7 Meuro, di cui 22,1 Meuro riferite a progetti per l'inserimento socio lavorativo di richiedenti asilo e minori stranieri non accompagnati, 5,9 Meuro per progetti a sostegno delle famiglie vulnerabili, 9,4 Meuro per progetti volti a favorire l'inclusione delle persone con disabilità e 4,3 Meuro per le azioni di sistema.

Infine, relativamente all'Asse 4 "Capacità amministrativa", vengono forniti i seguenti dati: 1,1 Meuro di risorse impegnate e 712 mila euro di spesa certificata; mentre sull'Asse 5 "Assistenza Tecnica" le risorse impegnate ammontano a 1,8 Meuro per un totale di 490 mila euro di spese monitorate, di cui 439 mila euro certificate.

L'AdG illustra brevemente il quadro di riferimento dell'efficacia di attuazione per passare allo stato di avanzamento del Programma, che nei primi mesi del 2018 ha proseguito nell'attuazione dei progetti con l'erogazione di buona parte degli anticipi agli Ambiti territoriali e che vedrà la rendicontazione delle prime spese. Spiega poi un grafico sullo stato dell'Avviso 3, con tutte le Convenzioni stipulate e i progetti avviati, distinti per categoria di regione, per poi continuare con lo stato dell'Avviso 4 che conta 17 progetti avviati e 13 Convenzioni stipulate, per un totale di 8 progetti approvati, solo per le Regioni sviluppate.

L'Autorità di gestione informa anche sull'avanzamento delle attività di rafforzamento dell'economia sociale, che hanno visto la definizione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. L'intervento dell'AdG termina con un'informativa sullo stato dell'arte delle Convenzioni: in fase di chiusura con



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

l'UNAR e con il Ministero della Giustizia, mentre nel mese di marzo 2018 è stata stipulata una Convenzione con la DG Immigrazione e politiche di integrazione ed è stato avviato il Progetto nazionale per l'inclusione e il contrasto all'abbandono scolastico dei bambini Rom, Sinti e Caminanti, con la Divisione IV della DG Lotta alla povertà del Ministero del Lavoro. L'AdG introduce la dott.ssa Ciampa, per la presentazione del progetto su Rom, Sinti e Caminanti.

Interventi per il contrasto all'abbandono scolastico

Prende la parola la dott.ssa **Adriana Ciampa** che presenta un aggiornamento sul progetto per l'inclusione scolastica dei bambini Rom, Sinti e Caminanti a seguito della traslazione dal Fondo Nazionale Politiche Sociali al PON Inclusionione. Le città che hanno aderito al progetto coincidono con le città metropolitane, ad eccezione di Cagliari che ha manifestato difficoltà ad intercettare una popolazione Rom tale da poter partecipare alla progettazione. La dott.ssa Ciampa ricorda che il progetto nasce con due obiettivi specifici, in primo luogo accompagnare tutta la classe, (il target non sono solo i bambini Rom, Sinti e Caminanti, ma l'intera classe) nel percorso di inclusione, attraverso specifiche metodologie didattiche, con l'introduzione di laboratori scolastici e con il rafforzamento di pratiche di *peer education* e, in secondo luogo, facilitare l'accesso alla scuola per i bambini (6-14 anni) Rom e Sinti (i Caminanti non partecipano), grazie al contributo di specifici educatori in grado di individuare e superare gli ostacoli che non permettono alle famiglie l'accesso alla scuola per i bambini, come ad esempio il servizio di trasporto scolastico.

Il ruolo dell'operatore quindi consisterà nel trasferire quanto appreso dalle famiglie alle *equipe* multidisciplinari che governano l'intero progetto, in modo da eliminare le problematiche. La dott.ssa Ciampa evidenzia i primi esiti positivi della sperimentazione del progetto, ovvero l'aumento del 20% su base annua della frequenza scolastica dei bambini che partecipano al progetto e soprattutto la definizione di un rapporto di fiducia tra scuola e famiglie. Un dato molto importante, che non era mai stato registrato prima di questa iniziativa è che il 90 % delle famiglie si è recata a scuola a ritirare le pagelle. La dott.ssa Ciampa conclude il suo intervento con i numeri in aumento per l'anno in corso: adesioni al progetto da parte di 81 scuole, 266 classi, 600 allievi Rom e Sinti e 5.000 alunni in totale tra RSC e non RSC.

Il **DG Tangorra** evidenzia l'attenzione di tutta la DG sul tema della povertà educativa e passa la parola alla dott.ssa Tatiana Esposito, Direttore generale della DG Immigrazione, Organismo Intermedio (OI) del PON Inclusionione.

La DG **Tatiana Esposito** presenta il cambiamento di ruolo della DG Immigrazione, che è passata da Beneficiario a Organismo intermedio del PON Inclusionione.

Illustra brevemente il quadro che ha portato a questo cambiamento, ovvero la sottoscrizione (dicembre 2017) di un atto aggiuntivo alla Convenzione già in essere, che ha permesso di trasferire sul PON Inclusionione una serie di attività che hanno portato a una certificazione di spesa pari a circa 6 milioni di euro. Nella nuova Convenzione, sottoscritta a marzo 2018, sono riportati i temi che si intendono portare avanti, ovvero l'integrazione socio-lavorativa dei migranti che presentano particolari vulnerabilità (richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria, minori stranieri non accompagnati che abbiano compiuto almeno 16 anni e neo maggiorenni che abbiano fatto però



ingresso in Italia come minori stranieri non accompagnati), lo sfruttamento lavorativo, soprattutto in ambito agricolo. La dott.ssa Esposito inoltre evidenzia il contributo anche delle risorse finanziarie FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) di cui la DG è l'Autorità delegata da parte del Ministero dell'Interno e del Fondo Nazionale Politiche Migratorie. La dott.ssa Esposito inoltre evidenzia aspetti positivi di questa programmazione, che risulta multisettoriale, in quanto in grado di integrare diversi ambiti d'intervento; multilivello, perché chiama in causa responsabilità nazionale, ma anche fortemente la responsabilità regionale e locale; *multistakeholder* in quanto coinvolge tutti i soggetti interessati al tema dell'integrazione. Altro aspetto positivo riguarda il carattere plurifondo, in quanto si basa su fonti di finanziamento diverse.

Dopo l'intervento introduttivo, la dott.ssa Esposito passa in rassegna gli interventi a regia nazionale che sono stati attivati: il progetto INSIDE, concepito e realizzato in stretta collaborazione con il Ministero dell'Interno, in particolare con il Servizio Centrale SPRAR, che ha favorito l'inserimento socio-lavorativo dei titolari di protezione internazionale ospitati nel sistema SPRAR. L'attuazione è stata affidata ad ANPAL Servizi, che attraverso un finanziamento di 4 mln e mezzo di euro ha realizzato 653 percorsi di inserimento socio-lavorativo, a fronte di una domanda molto più elevata. Il riscontro, da parte da parte dei soggetti abilitati a svolgere intermediazione domanda-offerta di lavoro, è stato molto importante sia a livello nazionale sia a livello regionale. Gli esiti occupazionali risultano particolarmente incoraggianti: a 9 mesi dal termine del tirocinio, un terzo di questi soggetti è occupato e quasi tre quarti dei contratti registrati sono a tempo determinato, seguiti da contratti a tempo indeterminato e poi ancora a seguire di apprendistato. A questo 33% va aggiunto un 7 - 8 % di ulteriori tirocini attivati autonomamente nelle stesse aziende o in altre aziende e poi va considerata anche la percentuale di soggetti che si sono attivati attraverso qualche forma di lavoro autonomo.

Passa poi in rassegna Percorsi, un progetto rivolto ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) e ai giovani migranti fino a 23 anni che abbiano fatto accesso in Italia come minori non accompagnati, la cui attuazione è in capo ad ANPAL Servizi. Il costo complessivo dell'intervento nelle varie edizioni che si sono susseguite è stato di 10 milioni e mezzo di euro e in questo caso sono stati avviati quasi 1.800 percorsi di inserimento socio-lavorativo. Il meccanismo di funzionamento del progetto resta uguale, cambia il target a cui il progetto si rivolge, ma c'è sempre sostanzialmente una dotazione finanziaria che viene riconosciuta ad un ente promotore che prende in carico il soggetto e fornisce dei servizi di orientamento, bilancio di competenze, accompagnamento verso il lavoro, promozione di un percorso di tirocinio presso un'azienda, un ente ospitante. La DG Esposito sottolinea che entrambe le iniziative hanno ricevuto il plauso della Commissione Europea che le ha inserite nel catalogo di pratiche promettenti in materia di integrazione dei cittadini di paesi terzi.

Presenta poi un altro progetto, che presumibilmente dovrebbe iniziare nel mese di giugno, chiamato PUOI, Protezione Unita Obiettivo Integrazione, rivolto non più esclusivamente ai titolari di protezione internazionale presenti nel sistema SPRAR, ma a tutti i richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria. Altro elemento di innovazione del progetto riguarda la complementarietà operativa tra fondi diversi con regole di gestione diverse. Sarà infatti finanziato al 50% dal Fondo Sociale Europeo del PON Inclusion e al 50% dal FAMI Obiettivo Nazionale Integrazione. Avrà a disposizione un bacino di risorse finanziarie di circa 31 mln di euro e si prevede che riuscirà a raggiungere 4.500 persone. Il FAMI finanzierà tutte le misure di accompagnamento, dalla presa in



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

carico al riconoscimento dell'ente promotore, al tutoraggio in azienda, mentre il Fondo Sociale Europeo si farà carico del contributo riconosciuto al beneficiario finale dell'intervento per la partecipazione ai percorsi di tirocinio.

In relazione al tema dello sfruttamento lavorativo in agricoltura, la DG Esposito precisa che le risorse del PON Inclusione hanno un vincolo territoriale e potranno essere spese solo nelle cinque regioni "meno sviluppate" (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), che hanno abbozzato una prima progettazione, in sinergia anche con il PON Legalità e con il FAMI. Seguiranno degli incontri nel corso del mese di maggio sia con le cinque regioni, sia con la Commissione Europea a guida DG OM anche con la partecipazione della DG Employment, al fine di evitare sovrapposizioni, ma al contempo garantire complementarità tra gli interventi del PON Inclusione, del PON Legalità e del FAMI. A conclusione del suo intervento, la dott.ssa Esposito mostra, aiutandosi con delle slide, le azioni a regia regionale che si affiancano alle iniziative a valere sul PON Inclusione, finanziate prevalentemente col FAMI. Nel 2014, all'avvio del nuovo ciclo di programmazione, sono stati sottoscritti degli Accordi con le Regioni per creare dei servizi, favorire la creazione di reti di servizi a livello di territoriale per l'integrazione dei migranti, sono poi stati avviati dei piani regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi attraverso un Avviso FAMI del valore di 31 milioni di euro. I piani regionali, in corso di attuazione fino alla fine del 2018, sono articolati su quattro ambiti di intervento, individuati insieme al Ministero dell'Istruzione e al Ministero dell'Interno. I quattro ambiti di intervento riguardano 1) i temi dell'educazione, nell'ottica di combattere la dispersione scolastica; 2) i temi dell'accesso ai servizi per l'integrazione, come i servizi per l'alloggio, i servizi sanitari, i servizi per il lavoro; 3) il tema della comunicazione e sensibilizzazione qualificata nei confronti del migrante; 4) il tema del sostegno all'associazionismo migrante, della partecipazione attiva alla vita delle comunità da parte dei migranti.

Al fine di dare continuità a questi interventi a regia regionale, estremamente faticosi da avviare, sono stati pubblicati due nuovi Avvisi FAMI: un Avviso chiamato *Impact*, che gode di un finanziamento di 26 mln di euro circa e che ha come obiettivo quello di dare continuità per il periodo 2019-2020 al lavoro che le regioni hanno messo in piedi nel corso dell'ultimo anno e mezzo e un altro Avviso rivolto alle regioni, in particolare alla filiera Politiche Attive del Lavoro regionale con una dotazione finanziaria di 25 milioni di euro, volto al rafforzamento dei servizi per l'integrazione lavorativa dei migranti.

Il DG **Tangorra** ringrazia la dott.ssa Esposito per l'intervento e lascia spazio agli interventi.

Interviene **Nicola Marongiu – Responsabile Area Welfare CGIL** che rivolge una domanda alla dott.ssa Esposito in merito ai soggetti proponenti del progetto PUOI e al fatto che il progetto si rivolga a soggetti diversi. Infine l'attenzione si rivolge alle modalità attraverso cui il progetto si inserisce nelle diverse *governance* territoriali.

La dott.ssa **Esposito** chiarisce che i soggetti proponenti del progetto PUOI sono tutti soggetti accreditati ai diversi livelli di governo a svolgere attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, ovvero servizi per l'impiego pubblici e privati, ma anche altri soggetti di derivazione sindacale, il Terzo settore, le Università, le Camere di commercio. In riferimento alla seconda domanda, la dott.ssa Esposito spiega che la volontà di allargare la platea dei potenziali destinatari nasce dalla volontà di voler coinvolgere tutti coloro che legalmente risiedono in Italia e che hanno presentato una domanda di protezione. In riferimento all'ultima domanda la dott.ssa Esposito fa presente che il



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Ministero dell'Interno sta agendo attraverso Protocolli d'Intesa con le diverse Prefetture, nell'ottica di un'azione di complementarità nelle programmazioni.

Prende la parola **Nicoletta Teodosi, Presidente del CILAP Italia** per un approfondimento sull'intervento relativo ai Rom, Sinti e Caminanti, dal quale, a suo parere, sembrerebbe che sono circa 600 i bambini (Rom e Sinti) che beneficiano dei finanziamenti del PON Inclusion, di conseguenza la maggioranza dei destinatari risulta italiana. Evidenzia questo punto e chiede conferma perché nei territori questi temi vengono strumentalizzati, capovolgendo l'impostazione e considerando gli immigrati e le comunità Rom come le categorie privilegiate dei finanziamenti comunitari. Da questa considerazione emerge una riflessione più ampia sulle responsabilità in capo ai "tecnici" di trovare le modalità per comunicare in modo chiaro il ruolo dei fondi anche a favore degli italiani.

Rivolgendosi in particolare alla dott.ssa Ciampa, chiede se tra i 600 bambini, le scuole forniscono soltanto i numeri dei bambini che sono frequentanti, perché ce ne sono tanti in fase di *drop out*, che quindi neanche accedono. Alla dott. Esposito invece chiede un chiarimento in riferimento ai MSNA e alla possibilità di mettere in campo degli interventi nel settore dell'agricoltura e del commercio da indirizzare a loro, onde evitare che finiscano tutti, come oggi, nei lavaggi di automobili o nelle frutterie.

La parola passa a **Raffaella Milano, Direttore dei Programmi Italia – Europa di Save the Children**, che ringrazia per l'ottimo lavoro fatto finora e per gli aggiornamenti che si stanno fornendo durante la riunione. Pone poi l'accento su un tema che riguarda i minori stranieri non accompagnati, ovvero il momento dell'ingresso nell'età adulta, considerando che la Legge Zampa ha previsto la possibilità per gli enti locali di proseguire la presa in carico quando ricorrano determinate condizioni di integrazione. Esorta quindi i presenti anche sul tema dei senza dimora, in quanto l'essere senza casa pregiudica qualsiasi altra dimensione di integrazione sociale e lavorativa.

La parola passa a **Agnese Ciulla di Fio.PSD – Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora**, che condivide quanto appena sostenuto da Raffaella Milano nell'ottica di dare maggiore enfasi all'Avviso 4 e alle azioni di supporto alle persone senza dimora all'interno delle Regioni e delle Città metropolitane. La proposta che avanza consiste nel coinvolgimento della parte sanitaria, considerando tutte le problematiche dei soggetti che vivono in strada.

La dott.ssa **Esposito** interviene in risposta agli interventi di sua competenza, a partire da quanto messo in luce dalla dott.ssa Teodosi. In primis evidenzia che gli interventi rivolti a minori stranieri non accompagnati non sono limitati all'ambito agricolo, ma anche agli altri settori come il commercio e il settore tessile in cui spesso sono sfruttati. In riferimento alla domanda di Raffaella Milano di Save the Children, si palesa che il proseguo amministrativo è una possibilità della Legge Zampa, che è stata anche potenziata, ma che risulta molto costosa per i servizi sociali delle comunità locali, soprattutto perché i minori stranieri non accompagnati non sono equamente distribuiti sul territorio nazionale a differenza degli adulti. La più alta concentrazione è nei territori con maggiori difficoltà economiche (oltre il 40% dei minori in accoglienza è in Sicilia). Relativamente agli adulti, invece, in Conferenza Stato - Regioni è stata raggiunta un'intesa su una chiave di distribuzione condivisa ed equilibrata delle presenze. L'auspicio è che la stessa cosa venga definita anche per i MSNA. Relativamente al tema della fragilità al compimento del 18° anno di età, la dott.ssa Esposito condivide le preoccupazioni emerse, segnalando due questioni, ovvero una parte della progettazione delle misure emergenziali FAMI è stata



affidata ad ANCI e una parte delle risorse aggiuntive, arrivate nel 2017, sono state appostate sul Programma nazionale FAMI. Le risorse emergenziali invece sono state destinate al tema dell'alloggio in uscita dai percorsi di accoglienza per i neomaggiorenni, intervento che si intende progettare in maniera complementare con il PON Inclusionione FSE per quella che sarà la nuova edizione dell'intervento rivolto ai minori e ai neomaggiorenni, l'erede di "Percorsi".

Infine sul tema della salute, la dott.ssa **Esposito** condivide l'importanza di un maggiore coinvolgimento degli organi competenti in materia sanitaria, anche a livello di prima accoglienza. Segnala che il Viminale, l'Autorità responsabile del FAMI ha progettato e avviato degli Avvisi in collaborazione con il Ministero della Salute proprio per investire maggiormente su questo tema della complementarità anche con i servizi sanitari.

La parola passa alla dott.ssa **Adriana Ciampa**, che chiarisce il punto di sua competenza, palesando che al momento della progettazione non era stata fatta la distinzione tra bambini Rom e bambini italiani, perché la maggioranza dei bambini Rom è italiana, ma il distinguo ha riguardato bambini di cultura Rom e bambini non di cultura Rom, cosa che ha ricevuto il plauso del Consiglio d'Europa, che ha trovato il progetto particolarmente innovativo dal punto di vista dell'approccio. L'idea di inclusionione che si intende portare avanti consiste nel mettere insieme tutti i ragazzi che partecipano a un processo didattico nella costruzione della metodologia didattica per l'insegnamento. Si evidenzia che uno dei principali strumenti utilizzati dal progetto è il *Cooperative Learning*. In questo modo l'integrazione e l'inclusionione passa attraverso un *patto* che si crea nell'ambito della classe, tra allievi di diverse culture. Tornando ai numeri, la dott.ssa Ciampa chiarisce che 600 sono gli iscritti, con un 10% di abbandono, che trattandosi di comunità Rom è da considerare fisiologico, a causa degli spostamenti delle famiglie.

Segue un intervento del **DG Tangorra**, che precisa che anche in riferimento ai senza dimora esiste una strategia, anche se non fa clamore quanto quella sul REI. Alla fine del 2015 sono state varate le Linee guida sul contrasto alla grave emarginazione adulta, il cui target è costituito dai senza dimora. Il lavoro è stato portato avanti in sinergia con la Fio.PSD e con le grandi città. In particolare, le Linee guida godono di un finanziamento strutturale, per cui, per la prima volta, i livelli essenziali non sono solo per i beneficiari del REI, ma anche per le persone senza dimora. In previsione, il fondo servirà soprattutto a finanziare prima la casa, cioè *housing first*. Si tratterebbe di 20 milioni di euro l'anno.

Nicola Lacarra ANCI Comune di Bari, tornando al tema del SIA/REI chiede eventuali aggiornamenti sull'interconnessione tra l'AdG del PON Inclusionione e del PON IOG per far sì che i nuclei beneficiari della misura SIA/REI siano intercettati anche per quanto riguarda l'erogazione di un'azione attraverso il Piano Garanzia Giovani. Sul tema della povertà educativa, invece, chiede un chiarimento sulle opportunità in capo ai Comuni e agli Ambiti territoriali di proporre ai beneficiari delle misure di contrasto alla povertà tout court e alla povertà educativa.

Alle ultime domande risponde il DG **Tangorra**, chiarendo che al momento esiste solo un accordo tra ANPAL e la sua Direzione generale, frutto di un esplicito indirizzo del Ministro a far sì che le famiglie intercettate dal SIA/REI, ove sia presente un *Neet*, nelle condizioni previste dal programma Garanzia giovani, siano indirizzate in tal senso. Il DG rende noto che al prossimo tavolo istituzionale del Comitato per la lotta alla povertà, istituito con D. Lgs. n. 147/2017, sarà proposto di rendere obbligatorio questo collegamento, ovvero in fase di *pre assessment*, laddove l'operatore sociale del



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Comune rilevi, per un componente del nucleo familiare, caratteristiche tali da essere eleggibile al Programma Garanzia giovani, questo Programma dovrebbe diventare parte del progetto personalizzato per quel nucleo familiare e con riferimento a quel giovane *Neet*.

Relativamente al tema della povertà educativa il DG si dichiara in linea con quanto appena evidenziato, ovvero con la necessità di tenere insieme i temi della povertà educativa con i temi della povertà economica.

In riferimento al dibattito in corso circa il necessario collegamento tra le misure del PON IOG e il PON Inclusione si inserisce **Alessandro Lepidini ANPAL** - coordinamento FSE, che sottolinea l'importanza di conoscere in modo approfondito la realtà socio economica che sta dietro a un *Neet*. Di conseguenza ribadisce l'importanza di mettere a sistema queste due politiche, nell'ottica di favorire l'integrazione tra politiche attive del lavoro e politiche di inclusione sociale.

Prende la parola **Tiziana Zannini - Dipartimento per le Politiche della Famiglia**, che aggiunge qualche ulteriore informazione rispetto a quanto introdotto dall'Autorità di gestione, nella Relazione annuale di attuazione, in merito allo stato di non attuazione del progetto in capo al Dipartimento. Il progetto, finalizzato al potenziamento dei centri per la famiglia con particolare riferimento alle famiglie multiproblematiche, è stato rielaborato in un contesto normativo nuovo, dopo l'attuazione del nuovo Piano Antiviolenza, che pone particolare attenzione agli orfani di femminicidio e alle famiglie in cui è stata consumata una violenza domestica. Di conseguenza, la nuova proposta progettuale andrà a rafforzare la presenza dei centri per la famiglia sul territorio e a potenziare gli interventi degli stessi grazie a un maggior raccordo tra servizi, così come richiesto all'articolo 20 della Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

Il **DG Tangorra** passa la parola alla dott.ssa **Cristina Berliri**, che interviene sul punto e) all'odg, ovvero

Strategia di sostegno del PON all'attuazione del REI: assistenza settoriale, strumentazione della presa in carico degli utenti REI.

Prima di iniziare il suo intervento, la dott.ssa **Berliri** informa i presenti del recente accordo con Banca Mondiale, firmato alla Corte dei Conti la settimana prima del Comitato di Sorveglianza, per interventi di assistenza settoriale all'attuazione del REI. Spiega ai presenti la natura delle due assistenze al Programma: quella settoriale fornita dalla Banca Mondiale e rivolta sia al Ministero sia agli Ambiti territoriali e incentrata sull'attuazione della misura di sostegno al reddito e l'Assistenza Tecnica, più strettamente legata all'attuazione del Programma. La dott.ssa Berliri espone la struttura del suo intervento, incentrato sul lavoro avviato per la strumentazione e presa in carico dei beneficiari del REI, ovvero un tavolo inter istituzionale tra Regioni, ANCI, CNOAS, ANPAL, per la definizione degli strumenti, a partire dalla valutazione dei bisogni e dei punti di forza delle famiglie fino alla definizione della progettazione e in seconda battuta focalizzato sulla formazione degli operatori, in parte supportata da Banca Mondiale e in parte da attori diversi.

Passando alla natura dell'assistenza settoriale fornita da Banca Mondiale chiarisce che il supporto agli operatori sarà fornito attraverso la predisposizione di una piattaforma, ospitata sul sito del MLPS, in



grado di fornire formazione online a tutti gli attori coinvolti e che ospiterà tutta la documentazione elaborata in materia e che avrà uno spazio per le FAQ e una parte più legata alla costruzione di una banca dati per il monitoraggio e la valutazione della misura. In merito alla formazione online la dott.ssa Berliri precisa che saranno attivate anche delle collaborazioni importanti, come ad esempio con l'Università di Padova. Sarà poi messa a punto una comunità di pratiche per favorire uno scambio di pratiche regolare sia online sia in presenza e condividere le migliori esperienze internazionali, utili a implementare la misura. Tale attività si renderà funzionale anche ai lavori della Rete della Protezione Sociale, in particolare allo scambio che avviene al suo interno, al fine di coordinare gli interventi in materia di servizi sociali più in generale non soltanto quelli legati al contrasto della povertà.

Relativamente alla banca dati per il monitoraggio e la valutazione della misura stanno proseguendo le analisi tecnico funzionali in modo da favorire l'interoperabilità tra le diverse banche dati per agevolare il lavoro di tutti gli operatori. Seguirà la predisposizione di una *Dashboard*, in grado di monitorare i principali indicatori sia con dati a livello nazionale che a livello regionale e locale. La Banca mondiale si occuperà anche di definire una strategia per il monitoraggio e la valutazione dell'intervento. Relativamente al supporto alle Regioni e agli Ambiti territoriali, Banca Mondiale strutturerà delle Unità operative regionali con un referente in costante contatto con gli esperti a livello centrale. Per gli Ambiti territoriali che presentano maggiori difficoltà sarà previsto un apposito servizio di tutoraggio per l'accompagnamento all'implementazione della misura.

La dott.ssa Berliri precisa inoltre che è stato attivato anche un tavolo inter istituzionale, formato da Regioni, ANCI, ANPAL e CNOAS, con il supporto scientifico dell'Università di Padova per la definizione della strumentazione per la presa in carico. Grazie all'analisi preliminare, effettuata dagli operatori sociali, saranno individuate le persone o le famiglie ammissibili al REI, dopodiché sarà possibile definire il percorso successivo da effettuare insieme alla famiglia, ovvero in presenza di bisogni complessi la famiglia sarà affidata a un'*equipe* multidisciplinare; nel caso non emergano bisogni complessi sarà sufficiente rimandare la famiglia al centro per l'impiego, per l'attivazione di un patto di servizio o di un programma di ricerca intensivo di lavoro definito dai centri per l'impiego. La dott.ssa Berliri, riassumendo, si sofferma sui tre passaggi fondamentali: l'analisi preliminare, il quadro di analisi approfondito, necessario in presenza di bisogni complessi e la definizione di un progetto personalizzato. L'analisi preliminare conterrà informazioni sensibili, come i dati anagrafici e le caratteristiche di ciascun componente il nucleo familiare (lo status occupazionale, il titolo di studio...), l'ISEE della famiglia. I risultati dell'analisi preliminare stabiliranno il percorso da seguire: se inviare al servizio specialistico, se rinviare al centro per l'impiego, se procedere col progetto da parte del servizio sociale professionale o se comporre un'*equipe* multidisciplinare che proceda con il quadro di analisi approfondito per la definizione del progetto. Passando al quadro di analisi approfondito, si precisa che è uno strumento che rileva le informazioni sia a livello di famiglia (quindi il benessere e l'autonomia della famiglia) sia a livello della singola persona componente il nucleo familiare, per ciascuna dimensione analizzata dei bisogni della famiglia. Tale strumento, inoltre, avrà anche la funzione di descrivere la composizione dell'*equipe* multidisciplinare che segue la famiglia nella definizione del progetto personalizzato. Quest'ultimo prevede obiettivi generali e risultati specifici, concordati con la famiglia, dettaglia le prestazioni e servizi che vengono attivati a supporto del percorso di autonomia di quella famiglia, contiene la descrizione degli impegni della famiglia a svolgere specifiche attività. Infine una parte del progetto descrive le modalità con cui vengono monitorati i risultati e verificati gli



impegni eventualmente revisionati in modo che ci si avvicini al raggiungimento dei risultati che sono stati concordati con le famiglie, in maniera graduale. A completamento del suo intervento, la dott.ssa Berliri torna sulla formazione, che sarà a distanza, con dei moduli obbligatori e altri opzionali. Le lezioni avranno una durata di 30 minuti per renderle compatibili con lo svolgimento delle altre attività, inoltre il piano di studi sarà costruito in base alle diverse tappe della catena di erogazione della misura quindi ripercorrerà le diverse fasi che vanno dalla fase di presentazione della domanda all'accoglimento, alla gestione amministrativa degli esiti della domanda fino al monitoraggio del progetto personalizzato.

La formazione specialistica regionale sarà invece svolta in presenza e strutturata sulla base delle specifiche necessità del contesto di riferimento. La formazione sugli strumenti del REI prevede la doppia formazione, in presenza (2 incontri) e a distanza (4 giornate) e riguarderà principalmente l'approccio condiviso nelle Linee guida per l'attuazione del SIA.

Il **DG Tangorra** ringrazia la dott.ssa Berliri e lascia la parola all'AdG per gli ultimi punti della Relazione annuale di attuazione, ovvero

L'attuazione degli Assi 4 e 5, l'impatto del Piano Politiche Attive sul Programma Operativo e la spesa sostenuta e le previsioni per il 2018-2019, (lettere d, f e g dell'ordine del giorno).

L'Autorità di Gestione presenta sinteticamente lo stato dell'arte relativo ai due Assi 4 e 5. In particolare per l'Asse 4 fa riferimento alle Convenzioni con gli Organismi intermedi e per l'Asse 5 riepiloga le attività di Assistenza Tecnica che si stanno portando avanti, ovvero la definizione del sistema informativo di monitoraggio Sigma del PON, che consentirà il caricamento dei dati, finora caricati extra sistema, l'affidamento delle attività di Assistenza Tecnica per l'AdG e l'AdC del PON, la prossima costituzione delle task force a livello regionale che potranno lavorare in sinergia con le task force di Banca Mondiale, nell'ottica di dare un segnale di integrazione e coordinamento tra le due assistenze. Introduce poi ulteriori punti all'odg: l'informativa sullo stato di attuazione della strategia di comunicazione e la presentazione del nuovo Piano annuale (punto 8) e l'informativa sulle attività di valutazione (punto 9).

In merito alle attività di valutazione, l'AdG spiega che si sta portando avanti un ragionamento sulla tipologia di valutazione da realizzare, per procedere all'affidamento del servizio con una gara apposita. L'AdG anticipa che entro il 2018 sarà pubblicato un bando per l'assegnazione di tale servizio.

In merito al punto f) "L'impatto del Piano politiche attive sul Programma Operativo", si stanno mettendo appunto le Convenzioni con le Regioni per il finanziamento necessario per la formazione di 600 operatori dei centri per l'impiego.

Relativamente alla spesa sostenuta nel 2017, l'AdG, con l'ausilio delle slide, mostra come la parte più importante di spesa sia stata sull'Asse 3, che rappresenta circa il 64% della spesa totale del Programma operativo. Per il 2018 le previsioni di spesa ammontano a circa 116 milioni di euro, di cui 78 milioni a carico del Fondo Sociale Europeo. Seguono poi alcuni focus sulle previsioni di spesa divise per tipologia di regione: più sviluppate, in transizione e meno sviluppate. Infine mostra una previsione di spesa per il 2019, che però potrà scontare delle difficoltà dovute alla complessità del Programma



operativo. L'AdG si mostra fiduciosa sul fatto che gli Ambiti territoriali comincino a spendere e a rendicontare, in modo tale da onorare queste previsioni.

Il **DG Tangorra** ringrazia nuovamente l'AdG e commenta che era prevedibile poca spesa sugli Assi 1 e 2, in quanto le proposte progettuali erano arrivate nel 2017. Inoltre il DG Tangorra fa presente a tutti i presenti che nonostante l'obiettivo dell'n+3 per il 2017 fosse molto ambizioso, è stato comunque raggiunto. Per il 2018, il DG anticipa che l'obiettivo dell'n+3 risulta ancora più ambizioso. Il DG Tangorra lascia la parola agli interventi dei membri del CdS.

Prende la parola la dott.ssa **Lucia Scorza** di **Confindustria Nazionale** per avere dalla dott.ssa Berliri qualche informazione in più relativamente al tema del monitoraggio dei risultati, con riferimento alla convenzione con la Banca Mondiale.

Segue poi l'intervento di **Franco Lacarra - ANCI Comune di Bari**, che sottopone al CdS delle criticità, legate *in primis* ai centri per l'impiego, che sono in un momento di transizione sia per motivi di riorganizzazioni su base regionale, sia per la mancanza di profili professionali adeguati e di conseguenza potrebbero rappresentare un ostacolo per l'attuazione del progetto. In seconda battuta affronta il problema della formazione, perché in un primo momento, prima della Convenzione con Banca Mondiale e delle altre attività, alcuni Comuni, come ad esempio Bari, avevano previsto la possibilità di formare degli assistenti sociali neo assunti, facenti parte dell'*equipe* (per Bari sono state costituite 7 *equipe*), prevedendo anche una quota per la formazione. Con l'introduzione di altri canali attivati per la formazione, Lacarra solleva la criticità legata a una potenziale duplicazione delle attività formative.

Infine evidenzia il problema della valutazione, che il Comune di Bari aveva previsto di fare su scala territoriale per fornire anche all'amministrazione dei dati sull'impatto di questa misura, di conseguenza avevano previsto di realizzare un sistema di valutazione, che però, alla luce delle novità appena presentate in termini nazionali, chiede suggerimenti per evitare sovrapposizioni con quelle poste in essere dai singoli Ambiti territoriali.

Segue l'intervento della dott.ssa **Nicoletta Teodosi, Presidente del CILAP Italia** che chiede aggiornamenti sull'interoperabilità del sistema informativo Sigma con i sistemi informativi degli Ambiti territoriali che, dopo la comunicazione sulle eventuali sanzioni, stanno acquistando dei software. La seconda questione che pone all'attenzione dei membri del CdS riguarda il *keys management* e la comunicazione chiara da rivolgere ai Comuni sulle assunzioni di persone dedicate a questo, per evitare di gravare sugli assistenti sociali anche su questo fronte. Infine la dott.ssa Teodosi rappresenta una preoccupazione circa l'aumento delle fragilità e la conseguente difficoltà di riuscirle a fronteggiare. In particolare, il riferimento è alle fragilità culturali, evidenziando un analfabetismo di ritorno da parte dei nuclei familiari, anche dei giovani genitori (40-45 anni) e alle povertà socio-ambientali.

Prende la parola il dott. **Lorenzo Lusignoli – Dipartimento Politiche sociali e sanitarie della CISL**, per rivolgere una domanda alla dott.ssa Berliri circa i tempi per il monitoraggio, sottolineando l'importanza di un'azione anche *ex ante*, per capire ad esempio il volume di persone che avranno bisogno della presa in carico, l'eventuale potenziamento dei servizi sociali in determinate sezioni, la possibilità di affiancare all'assistente sociale altre figure professionali.



L'Autorità di Gestione inizia a rispondere agli interventi, partendo dalla distinzione tra il Sistema Informativo Sigma del PON, che viene utilizzato solo per rendicontare le spese del PON e il SIUSS, il Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali, che necessita di altri strumenti interoperabili coi sistemi locali. In particolare Sigma è un sistema obbligatorio, che va alimentato con i dati nazionali e con i dati provenienti dagli Ambiti territoriali. In riferimento all'interoperabilità dei Sistemi informativi, il **DG Tangorra** assicura che, ove possibile, sarà garantita.

La dott.ssa **Berliri**, in riferimento alla questione del monitoraggio, chiarisce che gli indicatori di monitoraggio saranno condivisi nell'ambito del Comitato per la lotta alla povertà, puntualizzando che allo stato si sta portando avanti un lavoro di istruttoria su quelli che possono essere gli indicatori utili, nell'ottica di restituire ai cittadini, anche ai fini dell'*accountability*, un'informazione sullo sviluppo della misura anche nella sua parte di progettazione personalizzata e di monitoraggio sull'andamento di questi progetti, in modo da mettere a disposizione degli operatori una sorta di *datawarehouse* che sia interrogabile dagli operatori per avere dei dati utili per la programmazione sui propri territori. La dott.ssa Berliri evidenzia le difficoltà di delineare una tempistica, in quanto, come spiega, dovranno essere fatti prima dei passaggi importanti, come la condivisione degli indicatori con il Comitato per la lotta alla povertà, l'organizzazione delle attività con gli altri attori del progetto, come l'INPS, che gestisce la gran parte del SIUSS, l'ISEE e la banca dati delle domande del REI.

Il **DG Tangorra** chiarisce il tema della valutazione, distinguendo la valutazione del PON e la valutazione del REI. Per la valutazione del PON è previsto un bando di gara per l'individuazione del soggetto a cui affidarla, mentre per la valutazione del REI, il MLPS sarà supportato da Banca Mondiale. Il DG anticipa che è stato già programmato un incontro con INAPP e con ANPAL, a testimonianza della valenza che la dimensione lavorativa avrà nella valutazione del REI.

In riferimento all'intervento di Lacarra, il DG Tangorra sottolinea che lo sviluppo di un sistema interno anche di accompagnamento alle politiche attive del lavoro non costituisce una peculiarità esclusiva del Comune di Bari, ma anche di altre grandi città. Di conseguenza rimanda alla Regione il compito di coordinare le attività di supporto fornite dai centri per l'impiego, anche quella di dislocare i 600 operatori dedicati esclusivamente alla presa in carico dei beneficiari del REI e alla collaborazione con i servizi sociali per la presa progettazione personalizzata. Infine il DG chiarisce che le Convenzioni di cui parlava l'AdG sono Convenzioni che saranno presto definite con gli Organismi intermedi (OI).

Lacarra però sottolinea che il Comune di Bari ha già contrattualizzato gli operatori a supporto del REI, grazie alle risorse dell'Avviso 3.

Il **DG Tangorra** ricorda che ogni Regione dovrà tener conto delle specifiche esigenze territoriali e valutare dove necessità di integrare gli operatori è maggiore. Inoltre precisa che con molta probabilità 600 operatori non esauriranno le domande, né che le risorse dell'Avviso 3 siano sufficienti a soddisfare tutte le domande pervenute sul territorio barese. In relazione all'intervento della dott.ssa Berliri sulle attività di formazione, precisa che saranno a livello nazionale. Fa l'esempio del Programma PIPPI, per il quale è previsto un operatore per Ambito territoriale coinvolto per tre anni nella formazione che poi passerà a fare il *coach* e potrà portare la sua esperienza anche sul territorio. Allo stesso tempo, però il DG Tangorra attribuisce grande importanza alle attività di formazione e di conseguenza recepisce favorevolmente qualsiasi canale di formazione si riesca ad attivare anche a livello comunale. In



sostanza, quello che sottolinea il DG Tangorra è che si parte da un percorso di *coaching* a livello nazionale che supporterà le attività formative a livello regionale, in particolare per la programmazione dei territori in maniera il più possibile omogenea almeno a livello regionale.

In riferimento all'intervento della dott.ssa Teodosi sull'esclusività degli operatori assunti a valere sull'Avviso 3 e 4 del PON Inclusion, il DG Tangorra ribadisce che non è possibile utilizzare operatori assunti per il REI per altre finalità; ciò renderebbe la spesa non ammissibile. Al contrario, gli assistenti sociali già presenti nell'organico del Comune potranno offrire il proprio contributo anche per le azioni di accompagnamento al REI. Il DG Tangorra ribadisce in maniera chiara questo principio: gli operatori assunti a valere sulle risorse del PON Inclusion devono essere esclusivamente utilizzati per il REI. Tale principio di esclusività è stato inserito anche nel Piano Povertà, approvato dalla Rete per la Protezione Sociale e che sta per essere adottato in Conferenza unificata.

Interviene la dott.ssa **Valentina Di Bona - MEF IGRUE** che, riallacciandosi all'intervento sul sistema informativo SIGMA, chiede se quest'ultimo è quello che sarà usato per implementare la banca dati unitaria della Ragioneria Generale dello Stato.

Il DG **Tangorra** conferma e precisa che un approfondimento è previsto al punto 7 dell'odg.

La dott.ssa **Berliri** torna sul tema della condizionalità per una precisazione relativa al fatto che non tutti gli utenti sono attivabili al lavoro. In questo senso, ribadisce che le condizionalità vanno tarate sui bisogni e le potenzialità di ciascuna famiglia, confermando che non esiste niente di predefinito e uguale per tutti.

Adozione della Relazione annuale di attuazione anno 2017 (punto 6 dell'odg)

Riprende la parola **Laura Cassio** per l'adozione della Relazione annuale di attuazione, ricordando di caricarla sul Sistema per la gestione dei Fondi nell'Unione Europea (SFC). A questa fase seguirà l'analisi da parte della Commissione che si svolgerà in due step: l'ammissibilità e l'accettazione, in cui la Commissione formulerà osservazioni non soltanto sulla Relazione, ma in generale sull'andamento del Programma. Laura Cassio informa i presenti sul focus dell'anno in corso, ovvero gli indicatori, in particolare sarà prestata particolare attenzione all'accuratezza degli stessi e in generale all'attuazione del Programma, anche in considerazione della vicinanza della scadenza della riserva di efficacia. La dott.ssa Cassio sottolinea che da quanto emerso dalla presentazione della Relazione annuale di attuazione, lo stato di avanzamento del Programma risulta molto limitato. Sugli Assi 1 e 2 la Commissione auspica un'accelerazione importante sull'attuazione, riconoscendo il ruolo strategico delle *task force* a supporto degli Ambiti territoriali, in particolare sulla capacità di spesa. Infine la dott.ssa Cassio sottolinea un altro punto importante relativo ai progetti che non sono stati ancora attuati, per i quali consiglia o di attuarli entro l'anno, altrimenti bisognerà ridefinire il Programma in modo da non bloccare le risorse e non determinare un ritardo di spesa.

Il DG **Tangorra** sottopone al parere del Comitato di Sorveglianza l'approvazione della Relazione annuale di attuazione. **La Relazione annuale di attuazione si ritiene adottata.**



Il DG Tangorra espone ai presenti la richiesta avanzata dall'Autorità di Audit (AdA), la dott.ssa **Agnese De Luca** di anticipare il suo intervento, punto 10 all'odg. I membri del CdS accolgono la richiesta.

L'AdA ringrazia tutti anticipando un intervento molto sintetico, articolato in due parti: una reportistica e una di carattere generale. Relativamente al primo punto, si conferma che la spesa, nell'anno contabile di riferimento 2016-2017, è stata molto contenuta. L'AdA ha svolto tutte le attività relative al processo di designazione dell'Autorità di gestione, Certificazione e Organismo intermedio; ha effettuato un unico campionamento, la verifica come controllo di II livello in ordine alle spese che sono state certificate in quell'anno e poi ha presentato il Rapporto annuale di controllo (RAC), nei termini stabiliti dalle norme. La dott.ssa De Luca sottolinea come l'attività di audit non sia soltanto di mero controllo, ma anche di valutazione, per offrire un valido supporto all'utilizzo delle risorse in un contesto di regolarità contabile-amministrativa, non solo nazionale, ma comunitario.

In riferimento all'attività futura, la dott.ssa De Luca anticipa che sarà rivolta particolare attenzione al nuovo Organismo Intermedio, la DG Immigrazione, anche perché la Commissione europea ha anticipato un audit durante il prossimo inverno. Ricorda che anche la Commissione, a sua volta, è oggetto di controllo da parte della Corte dei Conti europea, di conseguenza monitora attentamente le attività e dà degli indirizzi che l'Autorità di Audit nazionale cerca di attuare a fronte di quadri abbastanza complessi.

L'Autorità di Audit sottolinea che sono stati indicati una serie di *follow-up* che richiedono l'intervento fattivo da parte delle autorità nazionali, di Gestione e Certificazione per arrivare pronti a quella che sarà l'attività di verifica non solo della Commissione, ma per assicurare una sana gestione amministrativa e di supporto, nell'ottica di favorire l'ottimale utilizzo delle risorse.

La dott.ssa De Luca conclude il suo intervento mostrandosi fiduciosa verso un'attività sinergica di tutte le Autorità, al fine di assicurare un buon livello di spesa.

Il DG **Tangorra** ringrazia l'Autorità di Audit per l'attenzione che riserva nello svolgimento delle sue funzioni e lascia la parola alla dott.ssa **Teodosi, Presidente del CILAP** per una breve comunicazione su un progetto europeo di reddito minimo europeo, per il quale è in programma dal 24 aprile un *tour* in autobus, con tappe nei principali paesi europei. Le tappe italiane saranno: Firenze, Napoli e Palermo. Si rendono inoltre disponibili a fornire ulteriori aggiornamenti e un programma dettagliato a tutti gli interessati. Il tour costituirà l'occasione per incontrare e dare voce alle persone in povertà, alle associazioni di settore. In questo modo sarà quindi possibili intercettare e ricevere un *feedback* anche dai destinatari del REI.

Alle ore 14.00 il DG Tangorra sospende i lavori del Comitato per aggiornarsi alle 15.00 dopo il *light lunch*.

II PARTE – POMERIGGIO

Alle 15.00 riprendono i lavori del Comitato di Sorveglianza.



Il DG **Tangorra** propone di riprendere dall'intervento di **Valentina Di Bona - MEF IGRUE** relativamente allo scambio elettronico dei dati.

Scambio elettronico dei dati

Interviene l'Autorità di Gestione, la dott.ssa **Carla Antonucci**, che ammette il ritardo nell'allineamento dei dati col Sistema di monitoraggio di IGRUE, ma allo stesso tempo rassicura tutti che si sta andando avanti con riunioni con il dott. Romano fino alla settimana prima del CdS per fare il punto della situazione. Il ritardo è dovuto al non completamento del Sistema Sigma, criticità che sarà risolta nel breve periodo. L'AdG informa infatti che al termine della riunione del Comitato avrà una riunione col nuovo fornitore del servizio per definire il piano dei fabbisogni. Uno dei punti che verrà discusso riguarderà proprio la necessità di creare l'interoperabilità con il sistema IGRUE, per poter caricare direttamente i dati e abbandonare la pratica dell'extra sistema, che finora è stata usata, in assenza del protocollo di colloquio. Come da accordi con il dott. Romano, una volta contrattualizzato il nuovo fornitore, che peraltro sarà lo stesso di IGRUE, si procederà con una riunione operativa per cercare di definire al meglio come si potrà procedere per realizzare l'interoperabilità tra sistemi.

La dott.ssa **Valentina Di Bona - MEF IGRUE** ringrazia l'AdG per gli aggiornamenti appena forniti e chiede qualche informazione sulle tempistiche.

L'AdG puntualizza che prima di procedere all'interoperabilità bisognerà completare il Sistema Sigma e prevede come scadenza la fine dell'anno.

Prende la parola **Lacarra ANCI Comune di Bari**, per avere informazioni sulla tempistica per la rendicontazione.

L'AdG chiarisce il punto e anticipa una comunicazione che partirà a breve dall'AdG del PON in cui si chiederà di effettuare ancora una rendicontazione fuori sistema, a causa del poco tempo a disposizione per fornire le indicazioni necessarie per l'inserimento dei dati.

Lacarra chiede dunque se sarà spostato a marzo, mese in cui i beneficiari dovrebbero avere anche più materiale rendicontato.

L'AdG risponde che saranno fatte apposite valutazioni e di conseguenza saranno informati sugli sviluppi. Anche il DG **Tangorra** ribadisce l'importanza di questo intervento e ricorda che l'Amministrazione si avvale di Convenzioni Consip, di carattere generale e non definite sulle specifiche esigenze dell'Amministrazione. Si augura comunque di recuperare il tempo perso e mettere i beneficiari nelle condizioni di rendicontare a sistema il prima possibile. Non essendoci ulteriori interventi, il DG **Tangorra** introduce il punto 7 all'odg, ovvero la Strategia di comunicazione e il Piano annuale. Passa dunque la parola al dott. **Lunetta**, dirigente responsabile dell'ufficio della DG Comunicazione e sistemi informativi per la presentazione delle attività contenute nel Piano di Comunicazione del 2018.

Informativa sull'attività di comunicazione

Dopo i ringraziamenti il dott. **Lunetta** introduce brevemente l'obiettivo principale che si vuole portare avanti con la comunicazione del PON, ovvero fornire un'informazione chiara e puntuale, accessibile



su tutto il territorio, valorizzando le informazioni sui progetti più significativi, cercando di lavorare sempre con la massima trasparenza, ma soprattutto utilizzando la massima diffusione dei dati.

Passa quindi in rassegna le attività di comunicazione realizzate nel corso dell'anno precedente, soffermandosi sulla costruzione dell'identità visiva del PON e sul lancio del logo del Programma e della linea grafica coordinata, nell'ottica di garantire un'immediata riconoscibilità visiva a tutti gli interventi del PON. Passa poi alle attività di aggiornamento dei contenuti dinamici relativi al PON sul sito web del Ministero, sull'inserimento di *focus* di approfondimento sul sito istituzionale. Il dott. Lunetta menziona, fra le altre attività, anche la partecipazione del PON ad alcune fiere sul finire dello scorso anno. Informa i presenti che proprio nei giorni a ridosso del Comitato di Sorveglianza sarà conclusa la spedizione della documentazione di progetto da distribuire all'interno dei punti di accesso al Reddito di inclusione. Un approfondimento particolare è riservato alla campagna di comunicazione sul lancio del Reddito di inclusione, che ha ricevuto un investimento di poco più di 700.000 €, con una permanenza sui canali dal 26 novembre fino al 10 dicembre, con un target individuato di adulti over 18 anni. La campagna ha focalizzato il totale dell'investimento sui seguenti canali: per il 25% sui canali televisivi, per il 21% sulle radio nazionali e sui due network a livello locale, per il 30% sull'affissione e per il 16% alla stampa. I risultati migliori sono stati ottenuti in particolare sul canale della tv, poi radio e digitale, meno la stampa, che per sua natura oggi non riesce a dare lo stesso livello di copertura degli altri strumenti.

Segue la proiezione dello spot del REI.

Passando poi alla pianificazione delle attività future, il dott. Lunetta sottolinea la volontà di puntare su campagne di comunicazione tematiche che andranno ad approfondire i progetti che verranno posti in essere. Inoltre si intende migliorare la presenza all'interno di eventi e fiere di interesse per il PON. Allo stesso tempo si sta cercando di costruire un palinsesto televisivo, in collaborazione con la RAI, in grado di veicolare alcuni concetti chiave del Programma.

Un punto importante, infine, riguarda la costruzione di due portali, uno per il PON Inclusione e l'altro per il REI. In una slide, il dott. Lunetta mostra il mockup della home page del sito web del PON, sostenendo che potrebbe essere online per il mese di maggio. Parallelamente il lavoro si svilupperà anche per il sito del REI che cercherà di restituire informazioni puntuali sulla misura di reddito minimo. Si prevede inoltre che quest'ultimo sito conterrà un programma di *e learning* per tutti gli operatori con i vari livelli di accesso a seconda degli *skill*. Al contempo si rivolgerà particolare cura al miglioramento del servizio dell'URP online del Ministero, arricchendo i contenuti rispetto alle domande che più frequentemente vengono inoltrate da operatori e cittadini.

A conclusione dell'intervento prende la parola il **DG Tangorra** che ringrazia il dott. Lunetta per il lavoro svolto, sottolineando i due eventi organizzati nel 2017 a Milano e a Bari e i buoni risultati della campagna anche in termini di domande ricevute. Introduce poi un tema classico in merito alle misure di reddito minimo, ovvero il *take-up*, ovvero l'indicatore che misura la percentuale delle persone che hanno diritto e che effettivamente fanno la domanda. Il DG mostra che tale percentuale non si attesta mai al 100 %. Secondo uno studio dell'OCSE, in tutti i paesi sviluppati la percentuale di persone che fanno domanda rispetto a quelli che avrebbero diritto si aggira intorno al 40 - 80%; per il REI è stato raggiunto in poco tempo il 50%, anche grazie alla comunicazione che è avvenuta con le modalità



appena descritte. Di conseguenza il DG Tangorra chiede di curare questa attività anche nei mesi futuri, soprattutto in vista dell'allargamento del REI che avverrà a luglio.

Prende la parola **Francesco Marsico della Caritas** che chiede se verrà realizzato un video per informare il pubblico in merito al passaggio del REI a misura universale. In relazione all'URP online inoltre sostiene che potrebbe essere utile anche avere delle URP a livello territoriale.

Il **DG Tangorra** chiarisce che molte Regioni si sono attivate con sezioni sui siti web e strumenti di informazione sul REI da rivolgere ai cittadini. Relativamente allo spot, invece, il DG Tangorra, considerata la situazione politica non ancora definita, ritiene utile attendere il nuovo governo. Il DG inoltre ricorda che si sta provvedendo all'invio di materiale di comunicazione, come volantini e locandine, a un indirizzario selezionato, che va da alcuni enti istituzionali, ai centri per l'impiego, ai Comuni capofila o agli enti capofila degli Ambiti territoriali, ma anche alla rete del Terzo settore. Allo stesso tempo però sottolinea il ruolo importante che svolgono le Caritas locali, alle quali sarà chiesto di affiancare il lavoro di divulgazione.

Riprende la parola il dott. **Lunetta** per un approfondimento sull'URP online e informa il pubblico dello sviluppo, sul portale dedicato al REI, di un applicativo per cercare di mettere maggiormente in evidenza quelli che sono i punti di accesso. Chiaramente tutte le informazioni puntuali fornite dalle regioni, aiuteranno a costruire uno strumento ancora più preciso e dettagliato.

Interviene quindi la dott.ssa **Berliri**, valutando positivamente l'idea di un potenziale contributo delle Regioni nell'ottica di personalizzare l'URP online e lascia spazio alla possibilità di creare anche un URP online regionale.

Il DG **Tangorra** passa infine la parola alla Commissione.

La dott.ssa **Cassio** ricorda gli obblighi regolamentari relativi alla comunicazione: l'evento annuale, l'aggiornamento costante dell'elenco delle operazioni, il caricamento su SFC dell'eventuale aggiornamento della Strategia di comunicazione. Ricorda inoltre il sito della Commissione europea "Open data Platform", dove trovare tutte le informazioni sulle politiche di coesione e l'istituzione di una Rete di responsabili della comunicazione sul Fondo Sociale europeo che sta lavorando su appositi strumenti di comunicazione per il Fondo Sociale Europeo, anche in vista della nuova programmazione.

Il DG **Tangorra** ringrazia il dott. **Lunetta** e la dott.ssa **Cassio** per gli interventi sulla comunicazione e chiede ai presenti se in merito all'informativa sull'attività di valutazione è sufficiente quanto detto in mattinata o se ci sono interventi.

La dott.ssa **Cassio** ricorda che bisogna comunicare alla Commissione entro il 2019 i risultati delle valutazioni.

Il DG **Tangorra** passa al punto 11 dell'ordine del giorno e chiama il rappresentante del Segretariato generale, responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo.

Informativa sullo stato di avanzamento del PRA (Piano di rafforzamento Amministrativo)



Prima di passare la parola al responsabile del PRA, il DG Tangorra anticipa che in un primo momento il Piano di rafforzamento amministrativo coinvolgeva sia la sua Direzione sia la Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione, oggi ANPAL. Di conseguenza si evidenzia che il PRA risulta un documento di ampio respiro, che non riguarda esclusivamente il PON Inclusionione.

Prende la parola il dott. **Simon Pietro Isaza Querini**, che interviene in sostituzione del Segretariato generale del Ministero del Lavoro, che presenta lo stato di attuazione del PRA, che, come anticipato dal DG Tangorra ha abbracciato tre Programmi operativi di cui era titolare originariamente il MLPS: il PON Inclusionione, il PON Iog e il PON Spao, questi ultimi due oggi in capo ad ANPAL Servizi. Viene effettuata una breve premessa sul PRA, che ha avuto una durata di circa un anno, dal 2 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017. Il referente del Segretariato ne descrive i target (17) e gli interventi principali di efficientamento amministrativo (34), il cui conseguimento ricade nelle responsabilità delle Autorità di Gestione dei diversi PON.

Ricorda ai partecipanti che l'attività del Segretariato generale consiste in un monitoraggio quadrimestrale dello stato di attuazione del Piano e sulla base degli ultimi dati al 31 dicembre 2017 sottolinea che la stragrande maggioranza degli interventi previsti e la quasi totalità degli obiettivi inclusi nel Piano sono stati realizzati. La prima fase del PRA risulta quindi un'esperienza positiva; la seconda fase, avviata a metà del 2017 dovrebbe portare le Amministrazioni a dotarsi di un nuovo Piano. Il referente del segretariato generale informa i presenti che il MLPS ha già predisposto questo Piano, che è in via di negoziato con la Commissione europea ed evidenzia in particolare che questo Piano sarà incentrato esclusivamente sul PON Inclusionione, quindi il PON Iog e il PON Spao saranno oggetto di un Piano a titolarità di ANPAL, dal momento che dal 1 gennaio 2017, la titolarità di questi Programmi è passata ad ANPAL Servizi. Infine rappresenta che allo stato il Piano è stato trasmesso e si attende un *feedback* dall'Agenzia per la coesione territoriale. Il DG **Tangorra** chiede se ci sono domande sul PRA e chiede al referente del segretariato di spiegare cosa si intende per "raggiungimento del target".

Il dott. **Simon Pietro Isaza Querini** riprende la parola e torna a parlare dei 34 interventi che impattano su 3 distinte aree: 1) la semplificazione legislativa e procedurale (es. l'adozione della metodologia dei costi semplificati e di rendicontazione), 2) gli interventi per rafforzare il personale coinvolto a vario titolo nell'attuazione dei Programmi (es. interventi formativi che hanno una durata che si estende per tutta la programmazione non soltanto nei limiti temporali del PRA), 3) gli interventi trasversali sulle funzioni comuni, (es. i sistemi informativi oppure il processo di dematerializzazione degli archivi cartacei del Ministero), quindi una serie di interventi che hanno interessato le Autorità di Gestione e Certificazione dei rispettivi PON, ma anche le altre Amministrazioni.

Nella seconda fase l'attenzione sarà rivolta principalmente al raccordo obiettivi – interventi e target.

Il DG **Tangorra**, constatata l'assenza di ulteriori domande sul PRA, passa la parola alla dott.ssa **Cassio**, che si esprime positivamente sull'esito della riunione del Comitato, grazie al coinvolgimento e alla partecipazione attiva di tutti i componenti. Ringrazia infine i presenti, anche a nome della Commissione e ribadisce la rilevanza, anche a livello europeo, dei temi di inclusionione e contrasto alla povertà.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Non rilevando ulteriori punti da discutere, esauriti i punti all'ordine del giorno, il DG Tangorra e l'Autorità di Gestione, Carla Antonucci ringraziano i presenti per essere intervenuti all'incontro e dichiarano chiuso il Comitato di Sorveglianza.

La riunione termina alle 16.30.

Roma, 23 aprile 2018